

Anche l'università di Pavia entra nella Fondazione di ricerca
**Per la nanomedicina arrivano
quattro milioni e mezzo di euro**

PAVIA. Si affianca al Centro di Nanomedicina della Lombardia anche una Fondazione, il «Centro europeo di Nanomedicina», che riunisce nove enti pubblici e privati tra cui anche l'Università di Pavia. Ieri la fondazione è stata presentata in Regione Lombardia, sarà presieduta da Adriano De Maio, delegato della Regione per la ricerca. Cosa farà la fondazione? Aiuterà a gestire i fondi per la ricerca in questo settore

dalle tante applicazioni: dalle micro telecamere ai farmaci grandi un milionesimo di millimetro per sconfiggere tumori e malattie cardiovascolari, ma non solo.

Per la nascita del nuovo centro sono previsti quattro milioni e mezzo di euro che andranno a finanziare progetti di nanotecnologia che, come ha spiegato anche Umberto Veronesi, presente all'inaugurazione, «è il futuro della medicina». Il proretto-

re all'ateneo pavese, Cesare Balduini, ha sottolineato l'aspetto interdisciplinare del centro. L'università di Pavia ha già elaborato diversi progetti in questo settore, inseriti tra gli scopi della fondazione. Insieme all'ateneo pavese sono coinvolti anche l'Università di Milano e il Politecnico, la Fondazione Ifom (l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare), la Fondazione Irccs Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, l'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo), Fondazione Scuola Europea di Medicina Molecolare (Semm), STM Electronics e Genextra. (ma.br.)

